

Download File Mindfulness E Disturbi Alimentari Valutazione E Intervento Nel Ciclo Di Vita Secondo La Prospettiva Della Regolazione Emotiva Aspetti Della Psicologia Free Download Pdf

Disturbi alimentari. Guida per genitori e insegnanti I disturbi del comportamento alimentare. Clinica, interpretazioni e interventi a confronto **Disturbi alimentari e contesto psicosociale. Bulimia, anoressia e obesità in trattamento ospedaliero** *Disturbi alimentari e psicopatologia L'inganno dello specchio. Immagine corporea e disturbi del comportamento alimentare in adolescenza* *Disturbi alimentari. Anoressia, bulimia, ortoressia e obesità. Cause e conseguenze* **I disturbi alimentari nei bambini e negli adolescenti Lo specchio delle brame. Mass media, immagine corporea e disturbi alimentari** *Adolescenza e disturbi alimentari* *Cibo, peso e psiche. Interpretazione psicosomatica dei disturbi alimentari* *Mindfulness e disturbi alimentari. Valutazione e intervento nel ciclo di vita secondo la prospettiva della regolazione emotiva* **Psicoterapia dell'anoressia e della bulimia. Una regia cognitiva e attaccamentale per il trattamento dei disturbi alimentari resistenti al cambiamento** *Le dipendenze da comportamenti e disturbi alimentari* **L'anima ha bisogno di un luogo. Disturbi alimentari e ricerca dell'identità** *Il cibo e l'inconscio. Psicoanalisi e disturbi alimentari* *Food addiction. Sviluppo dei disturbi alimentari e delle obesità* *Giganti d'argilla. I disturbi alimentari maschili* **I disturbi alimentari** *Il trattamento dei disturbi alimentari in contesti istituzionali* *Genitorialità e Disturbi del Comportamento Alimentare* *Disturbi del comportamento alimentare e matrimonio canonico* *Pressione agonistica e disturbi alimentari nell'esperienza della ginnastica artistica* *I disturbi alimentari nell'infanzia e nell'adolescenza. Comprendere, valutare, curare* *Disturbi alimentari* **Gaia di nome I disturbi alimentari. Quando mangiare è un problema** *Disturbi alimentari e ponderali in medicina, chirurgia e psicologia* *Cognitive Therapy of Eating Disorders on Control and Worry* **L'anoressia giovanile Ferite e ricami nella clinica dei disturbi alimentari. L'arte del Kintsugi** *Disturbi alimentari* *Disturbi alimentari. Fisiologia e patologia del comportamento alimentare dal sovrappeso al sottopeso* *Anoressia e bulimia: la svolta. Manuale di auto-aiuto per il trattamento dei disturbi alimentari* **Disturbi delle condotte alimentari. L'approccio del cognitivismo sistemico postrazionalista** **IL TRAUMA E LA VIOLENZA SOCIALE NELLO SVILUPPO DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE** *Disturbi alimentari e immagine del corpo: la narrazione dei media* *Depressione Maggiore e Disturbi del Comportamento Alimentare* **Disturbi del comportamento alimentare (DA&O) e uso di alcol e/o sostanze: un fenomeno emergente** *Breve guida per genitori disorientati. Anoressia, bulimia, obesità e altri disturbi alimentari... si può guarire* *La mela e il cioccolato. Storie e terapie dei disturbi alimentari*

Il tema stesso dell'opera e la sua attualità è un ulteriore motivo di interesse. I disturbi alimentari sono un fenomeno relativamente recente, una malattia sociale, concentrata nel mondo occidentale, spesso oggetto di studi sociologici e servizi clamorosi nei mass-media. Si tratta inoltre di un problema che tocca altri temi rilevanti: il ruolo della donna nella società, la formazione dell'identità personale, l'influsso della pubblicità. La genesi e il percorso dei disturbi alimentari presentano dunque una sfida ai giudici ecclesiastici, impegnati nella ricerca della verità ed in fedeltà alla dottrina cattolica sul vincolo matrimoniale. Il perito e il giudice debbono muoversi su di un comune terreno antropologico, cioè su di una visione dell'uomo equilibrata e realista, che rifugga i facili ottimismo come ogni pessimismo paralizzante: questo dovrebbe poter permettere una comunicazione tra i vari saperi tale da rispettare i propri campi di conoscenza e le specifiche metodologie, per riconoscere l'essenza e le proprietà del matrimonio, identificando i parametri (a volte anche non precedentemente esplicitati) di un'eventuale incapacità...» (dalla Prefazione del R.P. Michael Hilbert, S.J.). «...Occorrerà dunque esaminare con rigore le fattispecie di nullità matrimoniale in cui saranno coinvolti soggetti affetti da disturbi della condotta alimentare, valutando, anche con l'ausilio dei periti, se il disturbo abbia veramente causato un serio e sostanziale vulnus alla capacità critica-estimativa-elettiva della parte accusata d'incapacità, ovvero alla sua idoneità ad assumere gli obblighi essenziali del matrimonio. Un rilievo particolare assumerà l'eventuale compresenza di altri disturbi e/o anomalie psichiche, coi quali il disturbo alimentare si ponga in posizione di concausa (in senso materiale) del difetto di discrezione o dell'incapacitas assumendi... una veloce disamina della - finora non copiosa - giurisprudenza rotale sembra suggerire che, generalmente, proprio in relazione alla sussistenza di un quadro patologico complesso, di cui il disturbo alimentare costituiva un tassello per quanto importante, si sia di volta in volta riconosciuta l'incapacità dei soggetti coinvolti ex can. 1095, n.2 o n.3; il che sottintenderebbe che la sussistenza del menzionato disturbo da sé sola non è presupposto sufficiente a produrre l'incapacità psichica, almeno fin quando non raggiunga livelli di gravità che lo rendano autonomamente rilevante ai fini della nullità... sarà il prosieguo del cammino giurisprudenziale a precisare i contorni della rilevanza canonica della categoria di disturbi in esame; non senza rinnovare comunque l'auspicio che, almeno per quanto dipende dai presupposti etno-culturali di sì inquietante fenomeno, esso non abbia a conoscere nella realtà sociale una ulteriore espansione» (dalla Postfazione di S.E. Mons. Antoni Stankiewicz). Le cause certe dei disturbi alimentari non sono completamente conosciute, ma si è proposto di ricondurle ad una base genetica che si esprime quando viene stimolata da diverse forme di stress, trauma e violenza. Questi stimoli sono espressi sottoforma di vari fattori psicosociali e socio-culturali. La violenza sociale è una particolare forma di violenza che provoca un trauma e va considerata per quella che è, nella sua importanza e nella sua aumentata magnitudine nello sviluppo dei DCA, anche a seguito dell'evoluzione della società. In altre parole, si propone che la violenza sociale sia uno stimolo piuttosto caratteristico per lo sviluppo di DCA, chiaramente, bisogna essere in presenza di una genetica compatibile a poter sviluppare questa malattia. Inoltre, proprio perché la violenza sociale è in continua evoluzione, assieme alla società stessa, ci comporta un aumento, in numero e varietà, dei casi di DCA. The aim of this book is to illustrate a variant of the standard cognitive treatment for eating disorders. This therapy is based on the principle that assessing and treating the patient's process of worry and sense of control fosters greater understanding of the psychopathology of the eating disorder and increases the efficacy of cognitive treatment. The book is an edited collection of chapters that discuss the psychopathological roles played by control and worry in eating disorders, and provide a detailed description of the therapeutic protocol, which primarily focuses on the treatment of the cognitive factors of control and worry as core factor of a psychotherapy of eating disorders. In addition, the book shows contributions from other theorists in the field who have investigated the role of worry, preoccupation, and control, or who explore the connections between worry, control, and other emotional factors underlying eating disorders, such as perfectionism, self-esteem, and impulsivity. La correlazione fra genitorialità e disturbi dell'alimentazione è oggetto di attenzione crescente da parte dei professionisti che si occupano di un campo o dell'altro. I genitori giocano un ruolo fondamentale nel percorso di sviluppo armonioso dei figli. Le abitudini alimentari di un bambino, il suo approccio all'attività fisica e la soddisfazione rispetto al proprio corpo, sono profondamente influenzati dagli stili parentali. A volte un disturbo dell'alimentazione diventa un ostacolo all'esercizio della genitorialità. La centralità del sintomo è in grado di esacerbare alcuni aspetti disfunzionali e parallelamente ridurre i comportamenti adattivi del sistema, contribuendo a consolidare fattori che favoriscono il mantenimento della malattia, nonché la sua trasmissibilità intergenerazionale. "Genitorialità e Disturbi del Comportamento Alimentare" riporta in un'ottica multidisciplinare alcuni casi clinici attinti direttamente dalla pratica clinica degli autori, assieme a riflessioni teoriche su: excursus e linee guida nei DCA; attaccamento e buona genitorialità; PMA; valutazione e possibili interventi con la famiglia; caratteristiche e limiti del paziente DCA nell'essere genitore; rapporti con il figlio durante la gravidanza, nei primi anni di vita e nel suo svilupparsi come persona autonoma. Le pratiche e le tecniche psicoterapeutiche per affrontare le principali patologie legate all'alimentazione. Secondo le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la terapia cognitiva è il trattamento psicoterapeutico migliore per i disturbi alimentari. È un metodo di cura che nella formula standard privilegia il trattamento della sopravvalutazione del peso e dell'aspetto corporeo nella costruzione dell'autostima e per combattere il timore pervasivo di non essere perfetti in ogni aspetto della vita. Il libro propone una variante originale del trattamento cognitivo dei disturbi alimentari con un modello che aggiunge alle normali componenti tre nuovi bersagli terapeutici: il primo è rivolto a sedare i processi di rimuginio; il secondo si concentra sulla tendenza patologica a controllare non solo l'alimentazione ma ogni aspetto della vita; l'ultimo è invece teso a intervenire sulle esperienze relazionali, in particolare quelle che riguardano le critiche e i commenti subiti da parte delle figure di riferimento, come per esempio i genitori. Il nuovo approccio permette di migliorare la comprensione della patologia dei disturbi

alimentari e incrementare l'efficacia del trattamento. Il volume raccoglie riflessioni e analisi di un pool internazionale di esperti della materia. L'anoressia fa paura. Spaventa non solo i genitori, ma anche i medici e gli psicoterapeuti. Paiono invece non temerla coloro che ne soffrono poiché ne sono sedotti. È paradossalmente una condizione "amata" dalle sue vittime, che quasi le riservano un culto. È una malattia in linea con i nostri tempi che affiancano abbondanza di cibo e modelli di magrezza eccessivi. L'anoressia fa paura anche perché le terapie si sono dimostrate spesso inadeguate, quando non controproducenti. In questo libro vengono presentati approcci terapeutici efficaci: sono trattamenti che distinguono tra diversi tipi di disturbi alimentari e riconoscono le caratteristiche specifiche dell'anoressia giovanile. Non tutti i pazienti anoressici presentano gli stessi sintomi: è importante saper distinguere le declinazioni della malattia e applicarvi la strategia calzante che porterà al cambiamento. Una terapia dunque fondata sull'esperienza clinica per una patologia che richiede un intervento immediato e precoce, e senza esitazioni. La società odierna dà molta importanza all'estetica, quindi ai concetti di bellezza e perfezione; c'è spesso un'attenzione esasperata all'immagine corporea, che deve corrispondere a precisi canoni estetici. Ciò spinge facilmente molte persone verso l'anoressia e la bulimia. Ma perché questo fenomeno tocca principalmente le donne? E quale peso hanno i mass media al riguardo? Questo testo si dedica alla comorbilità tra disturbo da uso di alcol e disturbi alimentari. Inevitabilmente i due disturbi incrociano, favoriscono, si manifestano in concomitanza con altri disturbi mentali dando vita a costellazioni diagnostiche di grande interesse e grande impegno clinico. I disturbi del comportamento alimentare rappresentano – nel mondo occidentale odierno – un'emergenza e, contemporaneamente, un'inquietante interrogativo. Sono condotte che suscitano interesse perché attengono al corpo, oggetto di un'attenzione ossessiva e ossessionante nel mondo occidentale contemporaneo, e perché appaiono per certi versi inspiegabili, dati gli esiti talvolta drammatici della loro evoluzione. Anoressia e bulimia sono patologie di origine multifattoriale e – in quanto tali – beneficiano, nella loro interpretazione così come nel loro trattamento, di un approccio multidisciplinare; da tale considerazione è nato questo saggio, scritto a quattro mani da una consulente educativa e da uno psicanalista. La contaminazione fra discipline diverse consente di leggere in modo complementare le questioni legate all'identità di genere, alla corporeità, alle relazioni e di proporre interventi – ambulatoriali e residenziali, clinici ed educativo-riabilitativi – attenti alla complessità della persona e del suo contesto di vita. Con questo trattato gli autori ci illustrano le cause, ma anche i possibili rimedi a questo male di vivere. Questo libro vuole proporsi agli psicoterapeuti che vogliono innanzitutto conoscere l'anoressia, la bulimia e i disturbi alimentari in genere, per imparare ad intervenire e a curare questi pazienti che si affacciano al trattamento con estrema difficoltà, ma anche a tutti coloro che intendono approcciare terapeutamente questa complessa patologia. Per questi motivi il libro è volutamente didascalico, nell'intento di descrivere, nel dettaglio, a partire dai comportamenti alimentari abnormi, le idee e le convinzioni che li guidano fino a cogliere il senso generale delle organizzazioni di significato personale e delle modalità relazionali degli individui che mostrano tali disturbi. Questo lavoro vuole fornire alcune indicazioni utili alla integrazione, da più parti tentata e auspicata, degli approcci relazionali e cognitivisti ad orientamento sistemico, oltre che dei contributi clinici significativi e della letteratura contemporanea, in considerazione di come sia imprescindibile, per la comprensione dei comportamenti e dei disagi umani, conoscere le determinanti soggettive e quelle interpersonali come pure il loro epigenetico integrarsi con le caratteristiche e le determinanti biologiche, nel corso dello sviluppo. Sono innumerevoli i testi reperibili che trattano l'argomento della alimentazione umana e dei disturbi del comportamento alimentare. Perché quindi un nuovo libro sull'argomento? A che pro? A parte il più o meno sano narcisismo dell'autore di libri, che quasi sempre ha la pretesa di fare più e meglio degli altri, questa rivisitazione completa di un libro già a suo tempo dato alle stampe, ora aggiornato anche secondo quelle che sono le indicazioni del DSM-5, contiene qualcosa di particolare. Una attenzione al momento diagnostico, qui inteso come presa di contatto e tentativo di comprensione della persona che ha un problema, una sofferenza, una sindrome organica, psicologica o mista. L'analisi con metodiche scientificamente valide del caso clinico, dall'osservazione, al colloquio, all'anamnesi, alle metodiche di analisi laboratoristiche o psicofisiologiche, che, tutte, possono offrire preziosi dati per lo scopo finale della diagnosi, la prognosi ovvero una sorta di previsione, in questo caso con possibilità scientifiche di verifica. La messa in atto di questo insieme di metodologie, farà sì che anche i trattamenti, siano essi farmacologici, psicoterapeutici o misti, possano efficacemente essere valutati nella loro efficacia sino alla auspicabile guarigione. Si parla infine non solo di alimentazione e dei suoi disturbi ma, secondo l'opinione dell'autore, in maniera pertinente, di sovrappeso e sottopeso, volendo qui sottolineare che l'approccio multidimensionale e multidisciplinare che viene proposto nel testo, possa essere allargato a tutta quella serie di disturbi che provocano alterazioni più o meno consistenti nella silhouette, dall'obesità a sindromi come quella di Cushing, l'amenorrea ipotalamica, l'ovaio policistico. Sono infine stati raccolti una serie di casi clinici esplicativi tratti dall'esperienza diretta dell'autore che possono guidare il lettore ad una migliore comprensione del quanto spiegato nel testo. Per chi è utile quindi questo testo? Esagerando un po' forse un po' per tutti quelli che sono interessati ad approfondire questo tema, poi a tutti gli studenti universitari che si laureano in discipline sanitarie e sociali, specializzandi psichiatri e psicoterapeuti e, all'interno della formazione continua, a tutti i professionisti del settore. **revisione sistematica della comorbilità tra Depressione Maggiore e Disturbi del Comportamento Alimentare.** 1210.1.11 I disturbi del comportamento alimentare si stanno gradualmente allontanando dall'essere un disturbo di genere e sempre più spesso si configurano come un problema di identità. In questo caso maschile. Laura Dalla Ragione e Marta Scoppetta spiegano perché, improvvisamente, gli uomini non sono più immuni da questi disturbi: da quelli "classici", come anoressia, bulimia e disturbi da abbuffata compulsiva, a quelli "nuovi", come l'ortoressia e la bigoressia, più specifici del genere maschile e che vedono in una certa cultura del benessere, dello sport e del mondo delle palestre i focolai a cui si ispira l'espressione di forme più moderne di disagio. Intercalate nel testo ci sono le voci, le lettere, le testimonianze dei ragazzi, dei figli, delle loro madri, delle loro mogli, perché la sofferenza di ogni persona si iscrive dentro la sua biografia e in quella della sua famiglia ed è solo lungo un processo di cura che comprenda la conoscenza di Sé e della propria storia che i pazienti possono rinunciare alla loro malattia per trovare un nuovo modo di "abitare" il mondo e il corpo.